



Sotto le stelle del Cinema

BOLOGNA
DAL 18 GIUGNO
AL 15 AGOSTO 2016



Serata promossa da **Unipol**
BANCA

Ricordando Marcello Mastroianni

8½

(Italia-Francia/1962)

Regia: Federico Fellini. *Soggetto:* Ennio Flaiano, Federico Fellini. *Sceneggiatura:* Tullio Pinelli, Brunello Rondi, Ennio Flaiano, Federico Fellini. *Fotografia:* Gianni Di Venanzo. *Montaggio:* Leo Catozzo. *Scenografia:* Piero Gherardi. *Musica:* Nino Rota. *Interpreti:* Marcello Mastroianni (Guido Anselmi), Claudia Cardinale (Claudia), Anouk Aimée (Luisa Anselmi), Sandra Milo (Carla), Rossella Falk (Rossella), Barbara Steele (Gloria Morin), Guido Alberti (Pace), Madeleine Lebeau (attrice), Jean Rougeul (Fabrizio Carini). *Produzione:* Angelo Rizzoli per Cineriz, Francinex. *Durata:* 138'

Versione originale con sottotitoli inglesi

Restaurato da CSC – Cineteca Nazionale in collaborazione con RTI-Gruppo Mediaset e Medusa Film

È la storia di un uomo come ce ne sono tanti: la storia di un uomo giunto a un punto di ristagno, a un ingorgo totale che lo strozza. Io spero che dopo i primi cento metri lo spettatore dimentichi che Guido è un regista, cioè un tipo che fa un mestiere insolito, e riconosca in Guido le proprie paure, i propri dubbi, le proprie canagliate, viltà, ambiguità, ipocrisie: tutte cose che sono uguali in un regista come in un avvocato padre di famiglia. Avevo bisogno di un italiano, di un amico che accettasse con umiltà di essere come un'ombra rispettosa, che non venisse fuori in modo eccessivo. Così ho preso Mastroianni, lo conoscevo già, ed è stato bravissimo: così allusivo, discreto, simpatico, antipatico, tenero, prepotente. C'è e non c'è. Perfetto. Non è un film triste. È un film dolce, aurorale. Malinconico, semmai. Però la malinconia è uno stato d'animo nobilissimo: il più nutriente e il più fertile. Quarantatré anni non sono un'età precoce per tirare le somme della propria vita. Proprio per questo il film mi ha fatto

VENERDÌ 22 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

un gran bene: mi sento come liberato, ora, con una gran voglia di lavorare. Vorrei che questo senso liberatorio si trasmettesse a chi lo va a vedere, che dopo averlo visto la gente si sentisse più libera, avesse il presentimento di qualche cosa di gioioso...
(Federico Fellini)

Il personaggio di Fellini è un erotomane, un sadico, un masochista, un mitomane, un pauroso della vita, un nostalgico del seno materno, un buffone, un mistificatore e un imbroglione. Per qualche aspetto rassomiglia un po' a Leopold Bloom, l'eroe dell'*Ulysses* di Joyce che Fellini mostra in più punti di aver letto e meditato. Il film è tutto introverso, ossia, in sostanza, è un monologo interiore alternato a radi squarci di realtà. I sogni di Fellini sono sempre sorprendenti e, in senso figurativo, originali; ma nei ricordi traluce un sentimento più delicato e più profondo. Per questo i due episodi dell'infanzia nella rustica casa romagnola e della fanciullezza con il primo incontro con la donna sulla spiaggia di Rimini, sono i più belli del film e tra i più belli di tutta l'opera di Fellini.
(Alberto Moravia)

Per me è uno dei più grandi film mai realizzati. Perché va direttamente al cuore della creatività, la creatività nel cinema, che è circondato da infinite e fastidiose distrazioni e varietà di follia. E per il fatto che la storia di Guido diventa una sorta di storia di tutti noi, diventa viva, vibrante, va verso il sublime.
(Martin Scorsese)

Tutti i tormenti che possono distruggere le energie di un regista prima delle riprese sono qui accuratamente enumerati in questa cronaca che sta alla preparazione di un film come *Riffifi* sta alla elaborazione di un colpo.
(François Truffaut)